Dopo la lettera «segreta» di Colombo a Moro

Il PCI: necessaria una immediata chiarificazione

Perna sottolinea al Senato lo stato di incertezza in cui si svolge il dibattito sul bilancio di previsione - Proposte per la riforma della pubblica amministrazione

Al Senato, che ha proseguito ieri mattina la discussione sul bilancio preventivo dello Stato per il secondo semestre del '64, il compagno PERNA ha rilevato, all'inizio del suo intervento, il grave stato di incertezza in cui si svolge il dibattito, deplorando vivacemente che, finora e nonostante la sollecitazione del presidente Merzagora, il ministro Colombo non abbia fatto conoscere al Parlamento il contenuto della sua lettera «segreta» a Moro.

«In attesa delle preannunciate dichiarazioni del presidente del Consiglio — ha proseguito l'oratore comunista — possiamo comunque affermare che esistono profonde divergenze nel governo per quanto riguarda l'indirizzo della politica economica. La lettera di Colombo propone infatti l'accantonamento di alcuni postulati essenziali del programma governativo (legge urbanistica, Regioni) al fine di evitare il «collasso» economico-finanziario del Paese.

«Le divergenze nella maggioranza di centro-sinistra — ha rilevato Perna — si esprimono nel contrasto fra la linea Colombo - Tremelloni - Saragat (l'oratore ha ricordato, a questo punto, l'articolo dello stesso Colombo pubblicato sul *Popolo* di venerdì e gli interventi di Saragat e Tremelloni all'ultima riunione della direzione del PSDI) e la linea proposta dal ministro del Bilancio, Giolitti.

«E' innegabile — ha proseguito il senatore comunista — che siamo in presenza di una ulteriore involuzione della politica governativa: fino a qualche tempo fa, si diceva, infatti, che le "misure anticongiunturali" avrebbero dovuto aprire la strada alla programmazione e alle riforme di struttura; adesso, esse sono concepite esclusivamente in vista della cosidetta «stabilizzazione» del sistema (cioè del consolidamento del potere monopolistico), mentre si vogliono rinviare indefinitamente la programmazione e le riforme».

Se la «linea Colombo» viene oggi affermandosi in modo sempre più netto — ha affermato ancora il senatore comunista — ciò dipende dal fatto che questa linea è stata favorita fin dall'inizio dal governo Moro-Nenni, il quale nel suo insieme, ha accettato la formula della "delimitazione" della maggioranza, che ha consentito alla destra dc di comprimere il PSI entro una coalizione innaturale e di sottoporlo ad una serie di ricatti e di pressioni sempre più pesanti. Noi, dunque — ha sottolineato l'oratore — non ci schieriamo con la "linea Giolitti", ma auspichiamo un chiarimento politico immediato.

Perna ha poi rilevato come il nuovo «caso Colombo» riproponga, in termini molto gravi, il problema dei rapporti fra Parlamento e governo: «Riteniamo — ha detto — che si sia in un momento di crisi acuta, preparato da anni di espedienti extraparlamentari e poi accelerato dalla crisi politica che il Paese attraversa dagli inizi del '63 e che la costituzione della maggioranza di centro-sinistra non ha saputo risolvere. Responsabilmente, quindi, rivendichiamo al Parlamento la pienezza dei suoi poteri: il potenziamento e il rinnovamento degli organi rappresentativi, oggi troppo spesso degradati al ruolo di «camere di registrazione» di eventi decisi in altre sedi, sono infatti una inderogabile necessità per l'affermazione e lo sviluppo di una efficace politica di programmazione e di riforme».

L'oratore comunista ha infine rilevato l'importanza che assume, nell'attuale, incerta e non omogenea situazione politica, il dibattito sul bilancio. Se anche l'«appuntamento di giugno» fosse eluso e la DC riuscisse ad arretire il PSI e ad allontanare la crisi, ci troveremo di fronte nei prossimi sei mesi, infatti, ad impegni e scadenze decisivi sul piano politico ed economico. Prima delle ferie dovrebbero essere approvate, almeno dalla Camera, le leggi regionali (ma quella elettorale?), presentati la legge urbanistica e il «piano di sviluppo della scuola» avviate le leggi agrarie; poi dovrebbero essere varati il programma economico quinquennale «scorrevole» e il bilancio per il '65.

Fino dalle prossime settimane, insomma, si porrà una scelta fra politica di riforme, e politica di rafforzamento del potere monopolistico. Quando Colombo, o Saragat, affermano la necessità di «coordinare» la «evoluzione della congiuntura ai tempi e ai modi di attuazione del *programma*» per realizzare la «stabilizzazione», cercano di eludere questi impegni, queste scadenze, e, così, compiono la loro scelta. Ma noi comunisti la respingiamo, battendoci perchè si arrivi rapidamente al necessario chiarimento e si apra la strada ad un politica di rinnovamento democratico della società nazionale.

Perna ha dedicato la seconda parte del suo intervento ai problemi della Pubblica Amministrazione.

Egli ha deplorato che il ministro Preti (il quale neppure ieri, del resto, ha partecipato alla seduta) non abbia mai informato il Senato sull'andamento dei lavori per la «riforma burocratica» ed ha affermato che l'esigenza di un'organica riforma della P. A. si è manifestata con forza non solo in conseguenza dei noti scandali, ma anche per l'arretratezza dell'apparato statale, tanto più evidente oggi che si sta per affrontare la «politica di piano». Ebbene: l'on. Preti, che è il quattordicesimo ministro per la «riforma burocratica», ha fatto sapere soltanto che entro il 30 giugno (forse) saranno presentati al Consiglio dei Ministri quattro provvedimenti, uno dei quali prevederebbe una ampia delega al governo per il decentramento. Questo modo di procedere «semiclandestino» irrita profondamente l'opinione pubblica, che avverte in misura crescente il disagio per i vari scandali che si sono ripetuti negli organi e negli enti pubblici e sui quali speculano oggi i liberali, senza tuttavia — ha detto l'oratore fra gli applausi della sinistra — averne alcun titolo, in quanto anche essi hanno partecipato a lungo al sottogoverno e non hanno mai sentito il dovere di intervenire, preoccupandosi solo di frenare ogni intervento dello Stato o di enti come l'ENI o l'IRI che in qualche modo potesse limitare il prepotere dei gruppi monopolistici.

«Noi — ha proseguito l'oratore — vogliamo invece un'ampia articolazione dei centri del potere pubblico, con la partecipazione dei cittadini e dei lavoratori, attraverso i partiti e i sindacati, all'elaborazione e alla esecuzione delle scelte: vogliamo che le Regioni siano istituite rapidamente e che si attuino organici rapporti di consultazione e di discussione, nell'ambito della programmazione, tra Stato e Enti locali».

L'oratore ha concluso indicando i fenomeni contro i quali è necessario intervenire subito, con chiarezza e coraggio: la tendenza dei responsabili di uffici pubblici a sopravalutare il proprio ruolo; la complessità artificiosa delle leggi e i ritardi nell'emanazione dei decreti di esecuzione, la miriade di gestioni non controllate e di Enti pubblici spesso inutili; le carenze relative ai criteri di qualificazione del personale: a questo proposito, il governo ha perso un'ottima occasione respingendo le richieste dei sindacati in merito al riassetto delle carriere, delle retribuzioni e dei coefficienti, che si armonizzavano pienamente con le esigenze della riforma della P. A.

Al termine della seduta il compagno BUFALINI (come riferiamo in altra parte del giornale) ha sollecitato la discussione di un'interrogazione urgente sui gravi episodi avvenuti al Tufello.

Il sen. BONACINA (PSI) ha chiesto che il ministro dc. Trasporti risponda al più presto alla sua interpellanza sull'EAM (Ente Autogestione Mercì) ed ha letto un Odg approvato da Comitato dell'Ente in cui sono contenute espressioni gravemente offensive per il Parlamento.

Denunciata dal sen. Spano

Faziosità della RAI-TV sul «caso» Colombo

Il compagno sen. Velio Spano, nella sua qualità di membro della Commissione di vigilanza sulla RAI-TV, ha inviato una lettera al presidente della Commissione medesima, on. Restivo, richiamando la sua attenzione «sul modo veramente indegno con il quale i diversi giornali radio hanno riferito la discussione svoltasi al Senato sulla questione sollevata dal sen. Terracini relativamente alla famosa lettera-siluro del ministro Colombo».

«Tale modo faziosamente disinvolto di presentare le cose — conclude la lettera — mette decisamente in ridicolo la pretesa oggettività delle diffusioni radiofoniche e quindi tocca la nostra Commissione alla quale, nella sua prima riunione, ti prego di sottoporre questo scandaloso episodio».

«Serrata» in tutta Italia

Ieri chiuse le farmacie

La categoria rivendica l'aumento degli sconti, sgravi fiscali e una nuova legislazione farmaceutica

Ieri gran parte delle 12 mila farmacie di tutta Italia sono rimaste chiuse, tranne quelle di turno e i servizi di pronto soccorso. La manifestazione è stata promossa dall'organizzazione di categoria per chiedere al governo l'accoglimento di una serie di rivendicazioni che i farmacisti italiani hanno presentato da tempo.

Si tratta dell'aumento degli sconti che gli industriali del settore accordano ai farmacisti sui prezzi di vendita delle specialità medicinali, e ciò a compenso delle riduzioni che ogni tanto il CIP decide su alcuni di questi prodotti. Secondo una statistica diffusa dalla categoria, gli sconti sono ora del 24,5 per cento, mentre negli altri paesi del Mec superano tutti il 30 per cento. Inoltre i farmacisti chiedono lo snellimento delle procedure burocratiche richieste dalle mutue, ritenute ora troppo dispendiose, la eliminazione del ritardo con cui le stesse mutue pagano le forniture (a questo proposito i farmacisti lamentano il fatto che gli enti mutualistici lasciano trascorrere alcuni mesi prima di pagare le forniture di medicinali prelevate dagli assistiti mentre gli industriali farmaceutici da qualche tempo vogliono essere saldati in anticipo e i grossisti nel giro di pochi giorni). I farmacisti chiedono perciò di regolare in maniera diversa i rapporti tra l'INAM e la categoria, accelerando i tempi del rinnovo della convenzione che scade fra un mese.

Un'altra richiesta riguarda l'alleggerimento del carico fiscale, oltre alla riduzione della tassa di concessione che per una città come Roma si aggira sulle 800 mila lire e l'abolizione della tassa di esercizio.

Infine i farmacisti chiedono la revisione della legislazione farmaceutica. Al Parlamento sono state presentate numerose proposte di legge, da parte del gruppo comunista, socialista e democristiano, ma nessuna finora è riuscita a concludere il suo iter. Ultima richiesta: la revisione delle tariffe degli onorari ferme al 1947.

Da tutte queste richieste, afferma l'ordine dei farmacisti, esce il quadro di una categoria in cui è diffuso un perenne stato di disagio. Se dopo la «serrata» di ieri gli organi responsabili non terranno conto delle rivendicazioni avanzate, la categoria minaccia altre giornate di protesta.

Nel Trentino - Alto Adige

Oggi si vota in 234 comuni

Difficile un giudizio politico generale per la presenza di numerose liste locali - La continua perdita di voti della DC - Alla prova l'elettorato socialista

Dal nostro inviato

TRENTO, 30

Oltre quattrocentomila elettori si recheranno domani alle urne nel Trentino-Alto Adige per rinnovare i consigli di 234 comuni (130 nella provincia di Trento e 104 nell'Alto Adige). Come già per le regionali del Friuli-Venezia Giulia le elezioni amministrative che si svolgeranno domani vengono considerate da più parti una sorta di sondaggio degli umori dell'opinione pubblica nei confronti del governo di centro-sinistra.

Non vi è dubbio che, in linea di massima, ogni consultazione elettorale assume un significato politico. E' altrettanto certo, tuttavia, che i risultati di domenica non potranno semplicisticamente venire utilizzati come paradigma dell'intera superficie del corpo elettorale nazionale. Nella maggior parte dei piccoli e piccolissimi comuni del Trentino Alto Adige si voterà non tanto su liste di partito, ma su liste locali, riconducibili grosso modo a diversi orientamenti politici, ma in cui giocano fattori assolutamente caratteristici a questo tipo di consultazioni Basti dire che la stessa DC è presente con il simbolo di partito soltanto in un terzo dei comuni trentini chiamati alle urne e in un numero ancor minore di quelli alto-atesini.

In provincia di Bolzano, poi, la maggioranza del corpo elettorale è costituita da cittadini di lingua tedesca. Qui la tradizionale dialettica dello schieramento politico italiano non è più riconoscibile, per l'esistenza del «partito unico» di lingua tedesca (fatto che si produce, in parecchi piccoli centri, in un'unica lista di candidati) e per i fattori etnici che si sovrappongono e prevalgono su quelli politici e amministrativi.

E' da attendersi tuttavia che proprio nelle elezioni di domani cominci a verificarsi una maggiore differenziazione fra l'elettorato sud-tirolese: l'indice di ciò è costituito dalla presenza di un certo numero di liste di candidati sud-tirolesi (alcune delle quali sono di comunisti) che contrastano il monopolio della Volkspartei.

Situazione ancor più mossa nel Trentino, dove critica e malcontento sono profondamente diffusi nei confronti della DC, specie fra i contadini. Anche nel capoluogo di provincia, autentica roccaforte del partito clericale, il predominio democristiano è sempre più chiaramente posto in discussione; come risulta dall'andamento delle passate consultazioni elettorali

Nelle politiche del 1958 la DC aveva il 57,16 per cento. Nelle amministrative del 1960 il 52,7. Nelle politiche dell'anno scorso il 48,62 per cento: una perdita secca di quasi nove punti in percentuale nel giro di soli cinque anni. A questa flessione democristiana è corrisposto essenzialmente, a Trento, un rafforzamento del PSI, grazie soprattutto a un travaso di uomini e di voti dalla socialdemocrazia, che scontava in tal modo la sua lunga e completa subditanza nei confronti della DC.

Sarà interessante vedere come reagirà l'elettorato socialista stavolta che anche il partito socialista italiano sostiene l'opportunità di avviare la pratica della collaborazione con la DC.

Il nostro partito, anche se da posizioni minoritarie, si caratterizza decisamente come la sola forza unitaria di opposizione allo strapotere democristiano, e su questa linea, nel corso della campagna elettorale ha trovato vasti consensi. Gli altri centri di una certa importanza dove si vota domenica sono Rovereto, Arco, Ala, Mori e Levico nel Trentino; Merano, Brunico e Laives nell'Alto Adige.

Una particolarità della legge elettorale regionale è costituita dal fatto che in tutti i comuni della provincia di Bolzano i consigli comunali vengono eletti con il sistema proporzionale. In provincia di Trento, la proporzionale si applica invece nei centri con più di 5.000 abitanti Le operazioni di voto si svolgeranno e concluderanno in una sola giornata. I seggi verranno chiusi, infatti, alle 22 di domenica per riaprirsi alle 7 di lunedì, quando avranno inizio le operazioni di spoglio. Gli elettori iscritti sono complessivamente circa 360 mila. Molti, in entrambe le province, risultano tuttavia i lavoratori emigrati che non potranno tornare per esprimere il loro voto.

Mario Passi

No alle «jeeps» non adatte ai caroselli!

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30

Sollecitato ad acquistare una partita di jeeps costruite dalla Willys-Mediterranea (società a partecipazione azionaria della Regione siciliana), il ministero dell'Interno ha rifiutato l'offerta dichiarando che esse «non sono adatte per i caroselli». La sconcertante rivelazione è stata fatta stamane dal direttore generale della SO.FI.S. ing. La Cavera nel corso di un convegno dei dirigenti delle aziende industriali collegate alla Società Finanziaria che opera nel settore industriale isolano per conto della Regione.

Il clamoroso retroscena del mancato acquisto delle jeeps, se da un lato dà la misura dei criteri scelbiani adottati dal ministero dell'Interno per la valutazione dei mezzi in dotazione, dall'altro fornisce una conferma delle enormi difficoltà che incontra una nuova iniziativa nel settore quando tenta di scavalcare il ferreo baluardo degli interessi precostituiti dai gruppi che dominano il mercato.

g. f. p.

La campagna della stampa comunista

TORINO: 4 MILIONI E MEZZO

Al termine delle prime tre giornate della campagna per la stampa comunista, la federazione di Torino ha comunicato questa sera il conseguimento di 4 milioni e mezzo di lire. E' inoltre stato reso noto il bilancio della federazione. Le prime tre giornate di sottoscrizione hanno visto un impegno ed una mobilitazione generali. Oggi e nei prossimi giorni sono in programma visite di Giancarlo Pajetta e di tutti i dirigenti provinciali del partito alle sezioni cittadine ed a quelle della provincia. Si stanno allestendo le prime feste de «l'Unità» accompagnate da altre varie iniziative per raggiungere l'obiettivo prefisso.

«Soccorso stradale» gratis per tutti

Soccorso stradale» gratis per tutti, oggi. Così, l'Automobil club festeggerà il decimo anniversario dell'istituzione del servizio di soccorso stradale: tutti coloro che ne avranno bisogno, potranno rivolgersi al 116.

IL LIBRO ECONOMICO

Nuove collane annunciate al «Festival» di Modena

A 1000 lire una «Storia d'Italia» che costava finora 7000 — Nella manifestazione del '63 quattordicimila volumi venduti in dieci giorni

Dal nostro inviato

MODENA, 30

Alle 18 di oggi, nel Palazzo dei Musei, alla presenza del sindaco di Modena, compagno Rubes Triva, del prefetto, del rettore dell'Università, prof. Galli, dell'ispettrice superiore del ministero della Pubblica Istruzione, dottoressa Virginia Carini Dainotti, di numerosi sindaci e autorità delle città vicine, di molti dei 22 editori aderenti alla manifestazoine e di un pubblico più folto ancora degli anni scorsi, si è aperto il terzo Festival del libro economico.

Qui un bibliofilo diventa matto. Parliamo dei bibliofili dilettanti naturalmente: di coloro cioè che pur nutrendo profondo amore per la cultura e per il libro sono costretti continuamente a condizionare la loro passione al contenuto del proprio portafogli, alla busta paga. Che spesso si trovano a dover scegliere tra un titolo allettante, un autore tra i più amati, ed il golfetto per il pupo, la bistecca per la bambina che sta affrontando gli esami, le iniezioni ricostituenti per la moglie. Patemi e dilemmi assurdi, come giustamente ha sottolineato il compagno Triva in occasione dell'inaugurazione del Festival.

Gli enti locali più avveduti si ripromettono appunto di colmare anche questo fossato, spesso impensatamente impervio, tra pubblico e libro. Una volta che il ponte — e sia anche una passerella, sarà sempre la benvenuta — sarà stato gettato, rimarrà tuttavia il grosso compito di intavolare con la gente un discorso organico, preciso, costante in tutte le istanze più opportune, dalle scuole alle case del popolo, dai circoli di cultura alle cooperative, dai sindacati alle fabbriche. In modo che il libro entri a far parte del tessuto quotidiano della vita di ognuno, che tutti abbiano a portata di mano una possibilità, a loro libera scelta, di aggiornamento, di arricchimento culturale, di completamento della propria personalità. Ma questo discorso forse sarà bene portarlo avanti domani, quando gli intervenuti al Festival affronteranno appunto un dibattito sui progetti e sulle realizzazioni in corso per la diffusione della cultura a mezzo delle biblioteche pubbliche.

Sfiliamo per ora, assieme ai visitatori, lungo i tavoli sui quali si allineano centinaia e migliaia di volumi. Quest'anno sono presenti anche gli stranieri: dai francesi del «Livre de poche», ai tedeschi della «Fischer Bucherei», agli inglesi del «Penguin Books» e del «Dower». E' anche una festa per gli occhi: ai libri bianchi e neri, solo raramente venati di qualche tocco di rosso, delle copertine anglosassoni si oppongono i colori di sorbetto di qualche nostro editore che va per la maggiore e che non esita ad accostare Hemingway ai moduli delle copertine della Domenica del Corriere.

Ed ecco le novità. Una casa editrice pugliese, benemerita per molti versi nei confronti della nostra cultura, sta varando anch'essa, per la prima volta, una collana economica. Dato che i tempi stringevano ha addirittura inviato al Festival i «menabò», le sole prove tipografiche dei primi titoli della collana. Per cui, fra qualche settimana, o qualche mese, avremo la possibilità di acquistare a sole mille lire la «Storia d'Italia dal 1861 al 1958» dell'inglese Mack Smith in due volumi. Sinora l'opera era offerta a 7 mila lire. Seguiranno: Scotellaro «L'uva puttanella» e «Contadino del sud» (900 lire), Garin «L'umanesimo italiano» (900 lire), una «Storia delle dottrine politiche» di Mosca in preparazione, una «Storia dell'idea d'Europa» di Chabod e la prima parte di una «Storia delle religioni» dedicata al Cristianesimo di Moore, anch'essa in preparazione.

Sempre in occasione del Festival un'altra editrice — bolognese — annuncia l'uscita di una nuova «tascabile», una biblioteca di monografie scientifiche, prezzo tipo di un volume 600 lire. La prima parte delle molte colonne in progetto è dedicata alla divulgazione della fisica e i suoi titoli spaziano dalla biofisica alla cosmologia, dalla radio alla meteorologia agli acceleratori di particelle. Qui trovate anche un'edizione minore dello Zingarelli (Dizionario della lingua italiana) di mille pagine a mille lire e un Dizionario della biologia a 800 lire, un atlante geografico a mille e così via.

Il Festival di Modena non è solo una mostra, è anche un monito. L'anno scorso si sono venduti libri per 7 milioni e mezzo di lire. Fissando il prezzo medio di ogni volume a 500 lire, abbiamo la cifra di 14 mila volumi, uno ogni dieci abitanti circa della città: obiettivo «centrato» in dieci giorni. Tutti i libri modenesi messi insieme non raggiungono tale cifra di vendita in un anno intero.

La «Cartolina di sconto» è stato un elemento decisivo per il conseguimento di questi risultati. Presentandola al Festival si ha diritto allo sconto di 150 lire sull'acquisto di un volume che ne costa 500 (30%).

Quest'anno di cartoline ne sono state distribuite oltre ventisettemila: quasi diecimila nelle fabbriche (sono i datori di lavoro che si accollano la differenza), altrettante circa nelle banche, nelle cooperative (e qui sono le donne che vanno a fare la spesa che ricevono la cartolina), nei vari uffici che dipendono dalla Provincia e dal Comune: il resto nelle scuole.

Il pubblico ha inoltre a disposizione, per sole trecento lire — un prezzo più che altro simbolico — un catalogo di duecento pagine contenente tutti i titoli esposti al Festival

Ma a Modena verranno non solo coloro che stampano i libri, anche quelli che li scrivono: Testori e Dorfles, Dessì, Garin, Arpino e Chiara, Ferrata e Lajolo, Bianciardi e Bevilacqua, Fortunato e altri ancora, si recheranno nei circoli, nelle biblioteche popolari, nelle case della cultura e nelle fabbriche, a tenervi conferenze e dibattiti. Tranne una o due lodevoli eccezioni, le scuole continueranno a rimanere escluse da questi incontri. Il perchè è chiaro esse non sono previste in nessuna circolare ministeriale, non rientrano nelle «disposizioni». Ma anche il Festival non è certo sgorgato da questo o quel «comma», da quella o questa «disposizione». Però è vivo e robusto, rappresenta uno dei più vivaci punti d'incontro e di scontro della nostra cultura e delle sue strutture portanti: sistema distributivo, prezzi, orientamenti.

Michele Lalli

Paolo VI esalta l'opera di Pio XII

Un invito agli ebrei ad avere «leali rapporti» con la chiesa

Paolo VI ha rivolto ieri, nel corso di un colloquio con il presidente del Comitato ebraico americano, un esplicito invito agli ebrei ad avere «leali rapporti» con la Chiesa cattolica. Il Papa, rispondendo a un indirizzo di omaggio del sig. Abram, ha detto fra l'altro che il problema degli ebrei ha tre aspetti: razziale, politico, religioso.

Sul problema razziale e sui massacri nazisti Paolo VI ha «deplorato le orribili vessazioni di cui in anni recenti gli ebrei sono stati vittime».

Il pontefice ha concluso il suo breve discorso in inglese dicendo che la questione religiosa è quella che più interessa i cristiani. Essa presenta — ha detto — «le ragioni della nostra particolare considerazione per la tradizione religiosa ebraica, alla quale il cristianesimo si riannoda, traendone speranza per leali rapporti e per un felice futuro».

Il tema delle persecuzioni naziste è stato affrontato di nuovo da Paolo VI di fronte ai partecipanti al X congresso dell'Associazione ex internati, ricevuti nella stessa giornata di ieri in Vaticano. In quesa occasione il Pontefice, abbandonato la cautela diplomatica del colloquio col presidente del Comitato ebraico americano, ha insistito a lungo sull'opera svolta dalla chiesa e dal Vaticano durante l'ultimo conflitto, cogliendo l'occasione per spezzare una altra lancia a favore del suo precedessore Pio XII, il cui atteggiamento, com'è noto, è tuttora oggetto di un'ampia polemica. Rivolgendosi agli ex internati, Paolo VI ha affermato che la loro presenza assumeva «un doveroso e gradito atto di riconoscenza per l'opera svolta dalla Chiesa e da questa Sede apostolica, per evitare prima, e per alleviare, poi, le sofferenze universali provocate dall'immane tragedia della guerra».

Secondo Paolo VI il comportamento di Pio XII durante lo ultimo conflitto rivelerebbe «un'opera instancabile, insonne, piena di sollecitudine e di assillo che solo un occhio velato dalla incomprensione e dal malanimo può disconoscere».

PULIZIA D'ABITUDINE
Igiene della protesi con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

IN BREVE

Attività commissioni a Montecitorio

L'attività delle commissioni parlamentari di Montecitorio sarà in questa settimana particolarmente intensa. La commissione dei 75, istituita per l'esame dei bilanci dello Stato, mercoledì prossimo affronterà e concluderà la discussione sui bilanci dei ministeri LL. PP., Trasporti, Poste e Marina mercantile. La stessa giornata si riunirà anche la commissione di vigilanza per la RAI-TV. Il problema del distacco del policlinico Umberto I dagli Ospedali riuniti e del suo passaggio all'Università di Roma verrà affrontato sempre mercoledì in sede legislativa dalla Commissione Istruzione e Interni. Sono previste anche le riunioni delle commissioni Sanità, Lavori Pubblici e Trasporti.

Giornata medica dell'INAM

Per iniziativa dell'INAM si svolgerà oggi a Reggio Emilia una giornata medica sulle malattie provocate da alterato funzionamento dell'ipofisi, della tiroide, delle surrenali e del pancreas. La manifestazione, che ha una notevole importanza scientifica e riveste grande interesse dal punto di vista dell'aggiornamento medico, è stata promossa dall'istituto mutualistico italiano in collaborazione con l'ordine dei medici della provincia di Reggio Emilia.

Conferenze michelangiolesche

Un convegno di studi michelangioleschi si terrà a Roma dal 19 al 21 giugno, nel quadro delle onoranze a Michelangelo. Le manifestazioni inizieranno alle 10 del 19 giugno nell'accademia di San Luca. Il prof. Paolo Portoghesi parlerà su «Michelangelo e l'eredità classica». Tutte le conferenze saranno tenute all'Accademia di San Luca, eccetto l'ultima che si svolgerà in Campidoglio.

VIE NUOVE

NEL NUMERO 24, IN TUTTE LE EDICOLE DALL'11 GIUGNO

Una grande inchiesta di attualità

Nati dopo il diluvio

● Autobiografie, dichiarazioni e interviste con i giovani di ogni regione d'Italia e di ogni ceto sociale

● Giudizi di scrittori, insegnanti, psicologi, magistrati, politici, etnologi, sportivi sui ventenni d'oggi

La generazione della Repubblica

come si giudica e come è giudicata

UN ECCEZIONALE INSERTO DI 32 PAGINE

IMPORTANTE GRUPPO EDITORIALE
di opere a carattere enciclopedico
PER AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA
ASSUME
VENDITORI AMBOSESSI IN TUTTA ITALIA
SI OFFRE: addestramento remunerato, lavoro interessante ed indipendente, ottimo trattamento economico e possibilità carriera.
SI RICHIEDE: serietà, spirito d'iniziativa e, possibilmente, patente auto.
Scrivere, indicando tutti i dati utili per una preliminare valutazione, a:
ODEL - Via Compagnoni, 10 - MILANO

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!
La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di sensazionale interesse:
EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
EUGENICA E MATRIMONIO
Pagine 200 - L. 1.000
Pagine 136 - L. 1.000
Essi trattano tutti gli argomenti relativi al sesso come la riproduzione, l'eredità morbosa, la unione fra consanguinei, i cambiamenti di sesso, le anormalità sessuali, le malattie celtiche, ecc. ecc. Contengono inoltre illustrazioni particolareggiate degli apparati genitali maschili e femminili e altre di grande interesse. I due volumi vengono offerti eccezionalmente a LIRE 1.700 anzichè a LIRE 2.200.
Approfittate di questa occasione ed inviateci subito un vaglia di lire 1.700, oppure richiedeteli in contrassegno (Pagamento alla consegna) a
CASA EDITRICE
M. E. B.
Corso Dante, 73/D
TORINO

I due volumi, data la delicatezza della materia trattata, Vi verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese al vostro domicilio